

## I milanesi riavranno la loro piazza

## E finalmente rottamano le palme del Duomo

Anche il sindaco si è stufato delle piante: «È tempo di cambiare». Esulta il centrodestra: «Bene, ma ora decidiamo insieme»

segue dalla prima

ENRICO PAOLI

(...) vestito a quello spazio. «Credo sia il momento di dare un cambio di immagine in piazza Duomo», afferma il primo cittadino, parlando a margine della cerimonia per la Festa della Repubblica, «mi piace il fatto di cambiare. Ho difeso questa scelta anni fa. Siamo ancora alla ricerca. Forse abbiamo trovato una soluzione ma le cose pubbliche vanno attraverso gare». Cioè i tempi sono lunghi, come tutte le cose legate alla burocrazia. Però la volontà c'è. «Spero che si trovi presto un nuovo sponsor per l'aiuola», ribadisce il primo cittadino. Lo speriamo tutti, a dire il vero. Perché piazza Duomo è bella anche senza quella macchia di verde. Anzi, forse lo sarebbe anche di più.

Il dibattito sul dopo palme era già partito l'anno scorso quando il Comune aveva avviato la ricerca di soggetti disposti a presentare idee e progetti per una nuova proposta di sponsorizzazione che prevedesse sia il parziale mantenimento dell'attuale fisiologia delle aiuole, sia il loro riassetto, oltre alla relativa manutenzione per i prossimi tre anni. «Auspico l'arrivo di molte domande e progetti volti a prendersi cura del verde in uno dei luoghi più iconici della città», sosteneva l'assessora comunale all'Ambiente e Verde Elena Grandi. Ma di grandi offerte, evidentemente, non se sono arrivate.

La storia delle palme e dei banani davanti alla Cattedrale inizia nel 2017 quando il colosso statunitense delle caffetterie, prima ancora di aprire il suo primo locale a Milano (la roastery di piazza Cordusio, inaugurata nel corso di quello stesso anno), vinse il bando di sponsorizzazione per l'aiuola con un progetto capace in pochissimo tempo di «spaccare» la città tra favorevoli e contrari. L'operazione della catena di caffè statunitense Starbucks ha richiesto una spesa complessiva di oltre 400mila euro, ed è stato realizzato dall'architetto paesaggista Marco Bay.

## SPAZIO AI CLANDESTINI

Matteo Salvini, leader della Lega, si scagliò contro il progetto: «Mancano scimmie e cammelli, i clandestini ci sono», tuonò l'attuale vicepremier. «Il progetto, che ha ricevuto il benestare della Soprintendenza, dimostra come queste forme di collaborazione tra pubblico e privato siano proficue nel trovare soluzioni che rendano più belle e curate le aree verdi della città», aveva spiegato l'allora assessore comunale al Verde, Pierfrancesco Maran, oggi titolare della delega alla Casa, in sede di presentazione del progetto.

Per la cronaca le palme scelte per piazza del Duomo sono di una specie originaria della Cina e resistono a temperature molto rigide, anche diversi gradi sottozero. I milanesi a favore della nuova aiuola fecero notare che, proprio in Duomo, a inizio Novecento le palme c'erano, seppure disposte in un modo diverso, come le fotografie dell'epoca testimoniano. E sempre a febbraio del 2017 scoppiò un incendio proprio tra le palme: sulle prime tutto fece pensare a un gesto volontario, ma poi si venne a comprendere che si era trattato di una «leggerezza», ovvero una sigaretta ac-



Le palme di piazza Duomo, sponsorizzate da Starbucks nel 2017 insieme alle piante di banano, spariranno: lo ha comunicato ieri il sindaco di Milano, Beppe Sala, spiegando che l'area cambierà volto

cesa da un ragazzo troppo vicino alle piante. Come s'intuisce non hanno avuto una vita facile.

«Apprendo e spero che le parole del sindaco vengano presto confermate dai fatti. Forse la Festa della Repubblica odierna ha fatto rinsavire Sala che ha annunciato retromarcia su palme e banani che facevano assumere alla piazza un aspetto non europeo», afferma il deputato di Fratelli d'Italia, Riccardo De Corato. «Meglio tardi che mai», gli fa eco Alessandro Verri, capogruppo della Lega in Con-

siglio comunale, «dopo aver trasformato la nostra piazza in una giungla, per anni, finalmente ce ne siamo liberati. Certo che se abbiamo dovuto aspettare così tanto per le palme mi chiedo per sistemare la statua invece quanto ci metterà». Già perché proprio lì accanto alle piante c'è la statua equestre dedicata a Vittorio Emanuele II che aspetta ancora di essere restaurata. E a farlo sarà un'azienda privata, «donando» al Comune l'intervento.

## ORA CONCERTAZIONE

«È tempo di restyle: via le milanesissime palme. Ma ora cosa ci aspetta? Non sarebbe meglio valutare i progetti tutti insieme prima di ulteriori forzature?», sottolinea Riccardo Truppo, capogruppo di Fratelli d'Italia in

Consiglio comunale, ponendo una domanda seria. «E poi prima di ogni decisione andrebbe sistemata la statua di Vittorio Emanuele II che ancora grida vendetta senza che il sindaco abbia chiarito ancora cosa intenda fare con il processo penale ai danneggiatori. Sempre che non voglia metterci di tasca sua il danno patrimoniale che al netto delle donazioni comunque rimarrebbe». «Era ora», esulta Alessandro De Chirico, capogruppo di Forza Italia a Palazzo Marino, «hanno creato un sacco di problemi a tutti quegli esercenti con vista Duomo. Per non parlare del fatto che, con quelle piante hanno creato un terreno fertile per gli spacciatori». L'idea di rimuoverle, quindi, piace a tutti.

enrico.paoli@liberoquotidiano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli assessori puntualmente «corretti» dal primo cittadino

## Più monopattini? Sala smentisce Censi

La stessa cosa era già avvenuta per il ticket d'ingresso in Area C e la città a 30 all'ora

segue dalla prima

ENRICO PAOLI

(...) afferma il sindaco, Giuseppe Sala, parlando a margine delle celebrazioni ufficiali per il 77 anniversario della fondazione della Repubblica Italiana.

Insomma, le flotte, per ora, restano quelle che sono. «Ci possono essere tutti gli studi del mondo, ma anche la mia banale osservazione mi fa vedere che ci sono ancora troppi monopattini messi in qualche modo sui marciapiedi o che vanno sulle corsie riservate ai pedoni, e in troppi viaggiano con due persone a bordo», sottolinea il primo cittadino. Quindi, al momento, «mi sento di escludere un allargamento del parco veicoli, pur sapendo che possono essere un buon sistema di mobilità che non inquina, però bisogna ancora fare un salto comportamentale per immaginare che il Comune li possa ancora diffondere». Con il nuovo Codice della strada le regole sono destinate a farsi più stringenti anche per i monopattini e questo potrebbe un ottimo alleato delle amministrazioni comunali.



L'assessore Censi (Fotogramma)

Quanto alla dialettica del primo cittadino con i suoi assessori, prima dello stop ai nuovi monopattini in città, senza nemmeno far ricorso a perifrasi o strani giri di parole, Beppe abbia adottato la stessa tattica con la storia della città a 30 all'ora - «solo in alcune zone, non in tutta la città» - con il limite dei concerti a San Siro - «Troppo stringente. Ne parleremo in autunno» - con le domeniche ecologiche - «Non abbiamo deciso niente al momento» -, ma, soprattutto, su Area C, uno dei capitoli più caldi per questa amministrazione. In quel caso, poi, il giro di valzer era stato categorico: «Non abbiamo deciso niente al momento» circa il pagamento per l'ingresso nella maxi zona rossa. E siamo solo ai titoli di testa della telenovela Sala contro gli assessori.

Con la solita arguzia, mista all'ironia, il capogruppo dei Verdi, Carlo Monguzzi, non si è fatto certo sfuggire l'occasione per dire la sua. «Come tutti i giorni Sala smentisce quello che hanno detto il giorno prima i suoi assessori... E pensare che c'è ancora da chiudere la partita dello stadio...»

Lunedì, 15.30

## Il seminario di «Sui tetti» con Valditara

■ Quando l'educazione sarà ancora quello straordinario cammino che può far fiorire la personalità di ogni giovane? Provocati da queste domande, il network di circa 100 associazioni «Ditelo sui tetti» propone di rimettere al centro dell'educazione la famiglia per un nuovo patto con la scuola. Quattro parole fondamentali: «Autonomia, pluralità, incontro e merito». Su questo si confronteranno nel seminario di lunedì 5 giugno, alle ore 15.30, presso il Palazzo Pirelli di Milano propone il dialogo fra il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, con Giancarlo Cesana, Presidente di Esserci, Suor Anna Monia Alfieri, opinionista di cultura dell'educazione, Stefano Malatesta, Presidente dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche-Agesc di Milano, Peppino Zola, cofondatore della scuola «La zolla», Elena Fruganti, insegnante e coordinatore dell'equipe di «Sui tetti». Interverrà anche il poeta Davide Rondoni. Presenti l'assessore regionale Simona Tironi e il consigliere Matteo Forte.

## UNIACQUE SPA

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO  
È indetta Procedura di gara aperta telematica per lavori di Rifacimento delle adduttrici dell'acquedotto di Alghia. Lotto 5: Realizzazione nuovo serbatoio in località Ventolosa comune di Villa D'Alme. CUP: J99B19000030005. CIG: 983958171B. Importo a base di gara: € 10.292.239,89 di cui € 340.000,00 oneri sicurezza non soggetti a ribasso. Appalto finanziato parte mediante fondi dell'U.E. - Next Generation UE. PNRN Intervento: M2C4-I4-1-A2-7 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e parte con risorse Uniaque. Termine di invio dell'offerta, con le modalità indicate nel disciplinare di gara: Ore 12:00 del 05/07/2023. Info e Bando al link: <http://portaleappalti.uniaque.bg.it/portale>  
Il Responsabile del Procedimento della fase di affidamento - Ing. Stefano Sebastio

© RIPRODUZIONE RISERVATA